

CAMERA DEI DEPUTATI N. 47

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CANDELLI, ANGELINI LUDOVICO, SCAPPINI, SEMERARO SANTO,
CALASSO, BOGONI, GUADALUPI**

Annunziata il 28 luglio 1953

Mutui per il risanamento edilizio, igienico, sanitario di Taranto vecchia

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che ci onoriamo presentare si collega al problema del risanamento edilizio, igienico, sanitario di Taranto vecchia, problema considerato grave in ogni tempo, ma oggi fattosi più grave che mai, poiché l'accrescimento della popolazione ha esasperato i bisogni.

Essa è composta di strade ove non entra raggio di sole e ove ristagna l'aria più mefitica. Le case sono prive di luce, di aria, di acqua, di cesso, spesso composte di un unico ambiente, in cui in ibrido ammassamento vivono 5-6 fino a 12 persone, ed in tale unico ambiente si dorme, si cucina, si lavora.

Le condizioni statiche delle case sono molto spesso precarie o addirittura pericolose. I solai nella quasi totalità sono fatti di legno ed in avanzato stato di deterioramento, sicché spesso gli abitanti sono costretti a sloggiare, per mettersi al sicuro e per permettere i lavori di ragguistamento. Case addossate l'una all'altra, con muri perimetrali in massima parte ridotti in tali condizioni di statica da reggersi soltanto attraverso il contrasto con altro fabbricato, contrasto ottenuto mediante puntelli situati entro i muri di case messe dall'altra parte del vicolo. Ai piani superiori, quasi sempre si perviene attraverso scalette di legno, spesso a pioli, quasi verticali, il più delle volte marcite, solo percorribili da una sola persona.

Mancando adeguato disimpegno, spesso famiglie intere, per raggiungere il proprio alloggio, sono costrette ad attraversare quelle di altri e spesso a servirsi dell'unico cesso esistente per l'uso comune di numerose famiglie.

Il suolo è profondamente inquinato da secolari rifiuti, ai quali la vecchia canalizzazione serve come serbatoio più che come via di smaltimento.

La parte più densa di fabbricati è quella tra via Di Mezzo e via Garibaldi; le strade che congiungono queste due direttive sono costituite da 60 vicoli di cui 18 della larghezza di metri uno e cinquanta ed i rimanenti di larghezza varia da un massimo di un metro ad un minimo di centimetri quarantacinque. Sulle condizioni igieniche e statiche dei fabbricati è veramente difficile fare una descrizione che si approssimi alla tragica realtà. Bisogna percorrere il dedalo dei vicoli, affacciarsi nei tuguri dei piani terreni, arrampicarsi ai piani superiori, guardare nel buio di quei meandri, rivolgere domande a quella gente sparuta che vi abita, per avere una idea di quelle che sono, nella triste realtà, le strade, le abitazioni, la vita. Vicoli dove i morti, per essere portati via, debbono essere calati dalle finestre. Queste sommariamente sono le condizioni di ambiente e di vita della parte bassa della città vecchia.

Dall'ultimo censimento del 4 novembre 1951 Taranto è risultata la prima città

d'Italia per tasso di natalità, la prima per incremento della popolazione tra il penultimo e l'ultimo censimento, la quattordicesima fra le città più popolate e dolorosamente infine la prima città d'Italia per indice di affollamento delle abitazioni.

Triste primato quest'ultimo, ragione di tante preoccupazioni perché tanti mali ne derivano.

Nella città vecchia trentamilasettecentosessantadue individui vivono in 9.161 vani, con un indice di affollamento di 3,35 persone per vano.

Nella parte più antica della città vecchia, che poi costituisce la zona da risanare, 6.171 persone vivono in 1.639 stanze, con un indice di affollamento di 3,48 per vano. E si deve porre mente che a Taranto vecchia viene considerato vano il semplice cubicolo, umido, oscuro, malsano.

Questa parte della città costituisce il ricovero antiigienico, sovaaffollato, ove la presenza di numerosi membri della famiglia rende penoso il soggiorno per la mancanza di aria, di luce, di un minimo di conforto, per il fetore spesso insopportabile, specie di estate, che si sprigiona dalle fogne ingorgate, insufficienti che non permettono oramai alcuna riparazione efficiente.

Naturalmente non sono trascurabili le conseguenze di ogni genere che nascono direttamente ed indirettamente da tale situazione. Dalle conseguenze di indole morale causate soprattutto dal sovraaffollamento e sulle quali è inutile insistere a quelle di indole igienico-sanitaria sulle quali è bene fare qualche rilievo. In questo ambiente la mortalità e la morbidità infantile è notevolmente più alta che non nelle zone più sane della città. Vi imperverano malattie come il tracoma, il tifo,

la tubercolosi, vi si osservano casi di rachitismo grave, le epidemie di poliomielite assumono un carattere più grave e più diffuso.

Non occorre del resto ricorrere ai dati statistici per convincersi che tali condizioni debbano necessariamente originare tali terribili conseguenze.

Quello che occorre mettere all'ordine del giorno è che tale situazione, divenuta oramai intollerabile per una città che appartiene all'Italia, deve assolutamente ed in breve tempo cessare.

È evidente che se si vuole realizzare il risanamento della zona è necessario procedere a sistematiche e profonde demolizioni, ma è anche più evidente che se si vuole procedere a tali demolizioni è indispensabile prima provvedere alla sistemazione in altre zone della città della popolazione che dovrebbe lasciare libere le zone da risanare.

Il numero degli abitanti che dovrebbe trovare nuovi alloggi è costituito da un gruppo di 5.711 individui per i quali si prevede una esigenza minima di 4.400 vani utili, con una spesa di circa 2 miliardi e 100 milioni.

Solo in relazione al progresso dei lavori di costruzione dei nuovi alloggi si potrà effettuare la graduale demolizione dei fabbricati nella zona da risanare e provvedere contemporaneamente anche alla ultimazione dei lavori previsti nel primo piano di risanamento. Per tale lotto di costruzioni e demolizioni si prevede una spesa complessiva di un miliardo e 370 milioni.

Per risolvere questo importante problema, attentamente studiato attraverso la elaborazione di piani tecnici che importano una spesa complessiva di tre miliardi e quattrocento-settanta milioni, i deputati sottoscritti presentano l'alligato progetto di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al comune di Taranto, per il risanamento igienico-urbanistico della città, mutui per un ammontare complessivo di lire 3.470.000.000, ammortizzabili in 35 anni, al tasso vigente al momento della concessione, con il concorso statale annuo costante in ragione del 4 per cento della somma mutuata.

ART. 2.

La somma di lire 4.458.000.000, occorrente per il pagamento del concorso statale stabilito dal precedente articolo 1, sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 138.000.000 annue dall'esercizio 1953-54 all'esercizio 1988-89.

ART. 3.

Il Ministero del tesoro provvederà con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio.